

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, o sue succursali tutte.

Lunedì 8 marzo 1909

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. - Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arrotrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.
Anno X - N. 54

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundant
in cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simuli eracis obstringamur amore
Quas vicit mundum, vincat et ipsa modo
Perkus Archiep. Utinen

I primi risultati.

Sono noti solamente in parte i risultati delle elezioni politiche di ieri. E da quello che si sa si arguisce che l'Estrema abbia conquistato diversi seggi. Si dice che i socialisti abbiano a guadagnare ben 12 seggi, altri seggi guadagneranno radicali e repubblicani.

Però è necessario attendere i risultati definitivi. L'aumento dei socialisti è naturale; essi erano stati decimati nel 1906 nelle elezioni avvenute in seguito alle loro dimissioni in massa.

Inoltre va notato che questa volta le elezioni non ebbero quasi l'importanza che ebbero quelle del 1904. Al domani degli orrori e del disastro del 1904 i costituzionali si sentirono più spinti a lavorare alle elezioni ed a compiere il loro dovere. Questa volta sono chiarissimi.

Dal resto le proporzioni dell'Estrema nella nuova Camera saranno molto inferiori a quelle della Camera scelta nel 1904.

ESITI CHE INTERESSANO.

Fra gli esiti che interessano sono quelli di Roma, ove i popolari hanno vinto. Ha vinto il repubblicano Mazza nel I. Collegio. Nel secondo collegio E. CADUTO L'ON. SANTINI.

Bissolati socialista ebbe 2675; Santini 810. Al terzo Collegio riuscì indisturbato Bacelli Guido, costituzionale. Al quarto collegio c'è ballottaggio tra il radicale principe Caetani ed il moderato Gabrielli. Al quinto è riuscito il repubblicano Barzilai.

Rava è riuscito a Vergato, contro Bertini Cattolico.
Il vice presidente della Camera on. Giorgio Zinardelliano, è stato confitto a Verolanova dai cattolici, e il questore della Camera on. Podestà è anch'esso naufragato di fronte al socialista avv. Cesare Sarfatti.

I CANDIDATI CATTOLICI.

I cattolici guadagnano parecchi seggi. Entrano fuori Chiozzi, Meda, Micheli (due collegi), Miglioli, Cameroni, Tovini, Lougionotti, Rodiù, Coraggiati, Roberti, Stoppato.

E in ballottaggio Mauri.
I cattolici perdono un seggio e ne guadagnano dieci.

A Portogruaro vinse Moschini contro l'on. Tito Poggi. Pare però che la elezione venga contestata per la corruzione enorme esercitata dai moschianini. Degna di nota è la caduta di Tudeschini a Verona. Nel veronese c'è ballottaggio tra il rad. De Stefanis ed il catt. Montresor (Bardolino) ed il catt. Coris ed il soc. Capelle (Isola della Scala). A Budrio vinse Podrecca.

Alla Presidenza degli Stati Uniti

Oltre 75.000 visitatori erano giunti a Washington per la festa dell'insediamento del nuovo presidente della Confederazione Taft. Fra essi erano i governatori di 14 Stati e oltre 2500 marinai della flotta che hanno fatto il giro del mondo, 2500 si sono recati a fare i loro saluti alla Casa Bianca. Taft ha ricevuto un numero quasi eguale di visitatori.

Causa il cattivo tempo la cerimonia dell'insediamento di Taft alla presidenza ha avuto luogo, invece che nel Campidoglio, nel Senato. Taft, dopo avere prestato il giuramento, rivolse alla folla enorme un discorso nel quale tracciò a grandi linee la sua politica: disse che continuerà le riforme politiche di Roosevelt; combatterà le riforme che sono illegali e gli abusi del «trust» con nuovi provvedimenti dei poteri legislativo ed esecutivo e favorirà gli aggruppamenti finanziari utili e onesti. Il Congresso sarà convocato il 15 marzo in sessione straordinaria.

Una commissione mista del Senato e della Camera ha deciso di innalzare a 75.000.000 dollari gli emolumenti del presidente.

Guillermo Taft nacque a Cincinnati nel settembre 1858. È un brillante studioso di studi nella Università di Yale. Nel 1900 egli comparve per la prima volta nel campo di azione nazionale come governatore delle Filippine, posto affidatogli da Roosevelt che ne aveva apprezzato le doti eminenti e che gli fu buon amico tanto che ora ne è l'abile e vigoroso successore.

Nel vigore delle sue forze e col sussidio di una esperienza maturata nelle prove più difficili, William Taft sale ora al potere e l'accompagna il saluto riverente del suo popolo.

La situazione politica in Germania

Berlino, 5. - Le trattative di Bülow e i capi dei partiti del blocco per la riforma tributaria non approdano finora ad alcun risultato. Mentre i Governi federati insistono per l'approvazione dell'imposta sulle eredità, questa non è sostenuta che dai progressisti e dai socialisti, mentre tutti gli altri partiti vi si dichiarano contrari.

È evidente che la riforma tributaria ha provocato una crisi nella maggioranza del

blocco. Nei circoli parlamentari si afferma che il principe Bülow non voglia scendere a un compromesso col Centro, e che preferirebbe andarsene, qualora la sua attuale maggioranza non gli rimanesse fedele. D'altro canto i socialisti incitano il cancelliere a sciogliere la Camera rimettendo la decisione al paese, il quale darebbe certamente la maggioranza necessaria per l'imposta sulle eredità.

Nei circoli del Governo si esita però a ricorrere a tale misura estrema, nella certezza che se una maggioranza diversa dall'attuale approvasse anche senz'altro questa imposta, essa eleverebbe ben maggiori difficoltà per gli altri progetti relativi alla riforma tributaria. La situazione si presenta così molto difficile: qualora i partiti del blocco non raggiungano un accordo si avrebbero o le dimissioni del cancelliere (naturalmente se Bülow non si rassegna a venire a patti col Centro, spostando così la sua maggioranza) o allo scioglimento del Reichstag.

La *Vossische Zeitung* dice che le divergenze tra i partiti del blocco sono tali che sarà difficile appianarle. La *Post* esprime la fiducia che si addivenga ad un compromesso. Il *Local Anzeiger* raccoglie la voce che i conservatori nazionali liberali ed i partiti dell'impero hanno accettato il compromesso, ma che la frazione liberale, che comprende tre partiti liberali, non vi ha aderito. I negoziati continuano.

Un manipolo di candidati

Sotto questo titolo l'avv. L. Ricci tracciò nel Cittadino di Genova questi appunti:

Al secondo collegio di Roma si ripresenta l'on. Felice Santini, il billettato ed intrepido martellatore della Massoneria e delle ingiustizie. Il profilo di Santini è noto: alto, energico, con una zazzera nevosa intorno ad una nuca lucente, sembra l'argento vivo fatto deputato. E alla Camera con quella sua foga un po' intemperante, un po' selvaggia, ha sostenuto splendide battaglie che nessun altro avrebbe potuto sostenere come lui. Egli non è propriamente dei nostri; le sue vicende duellistiche non meritano l'encomo della società antiduellistica, ma alla causa della verità e della giustizia ha servito così bene che nessun cattolico al Collegio di Roma potrà, nonostante i nei della sua vita politica, negargli il suffragio. La caratteristica del Santini è la sagace, spiritosa interruzione nella quale è maestro sommo e che gli dà una indiscussa popolarità.

Una testa coronata di bioccoli neri, una selva selvaggia di capegli al di sopra di un volto ossuto e giovine su cui emerge un naso arditamente aquilino vi fa conoscere il candidato di Isola della Scala, l'avv. Giambattista Coris, un giovane benemerito dell'azione sociale nel Veneto, al quale auriamo la fortuna dell'urna, perchè, se sarà eletto, sarà uno di quei giovani su cui la parte cattolica potrà contare con sicurezza.

I cattolici italiani saranno grati all'avv. Bertini del bel gesto compiuto nell'aver opposta la sua candidatura a quella del ministro Rava nel collegio di Ver. av. Il Bertini appartiene alla più avanzata, lungi dai democratici dell'ala più avanzata. Ora ha pubblicato dichiarazioni precise ed esaurienti che hanno recisamente distinto la sua responsabilità da quella dei democratici murriani ed autonomi.

Per la causa nostra è un gran bene che ciò sia avvenuto perchè il Bertini, col suo ingegno, colla sua operosità e colla sua parola calda ed elevata, potrà rendere alla causa della sana democrazia, servizi segnalati. La sua candidatura ha tosto suscitato simpatie vivissime nel collegio ed è molto probabile che di fronte a questo campione delle idee cristiane, il ministro massone rimanga rumorosamente... vergato.

A Monza si combatte energicamente per la vittoria dell'ing. Cesare Nava, una volta presidente della Gioventù Cattolica milanese, ora consigliere comunale apprezzatissimo di Milano e professionista fra i più ammirati. L'ultimo atto che sta all'entrata di questo forte ed energico uomo in cui la robustezza dell'anima si impenna nella corporea validità, è l'azione sua spiegata nel disastro Calabro-Sicilo.

Là, nelle regioni desolate dal terremoto Nava dimostrò la sua valentia, come ingegnere e la sua perspicacia nell'intuire i bisogni delle popolazioni afflitte. Egli, povero, come era da prevedersi, fra gli accorgimenti alla voce della carità e quello che ha fatto è un titolo bello e nobile che gli varrà l'entrata in Parlamento.

Il conte Zileri è candidato a Marostica. Egli fu compagno del Micheli a Messina dove rifiusero la sua energia, il suo spirito di sacrificio, le sue nobili qualità di uomo e di cristiano. Curioso tipo codesto Zileri! D'una modestia a prova, d'una bontà che gli si sprigiona dalla nobile e simpatica persona, egli ha la nobile ambizione delle belle e buone audacie.

Fece la campagna del Transvaal e fu molto tempo tra i boeri ed un boero ci pare con quel suo vestire alla brava, con quel suo cappellone da gaucho che si compiacce spesso di indossare.

Codogno rieleggerà sicuramente quell'Angelo Mauri, il quale ha impostato la sua candidatura anche contro il radicale on. Credaro. Egli fu direttore del *Momento* e più addietro ancora con Meda, altro campione di quella pleiade di giovani che intonarono il movimento cattolico milanese che diede e dà frutti sì copiosi e gustosi.

Conobbi Mauri a Milano quando giovane ancora rappresentava colla simpatia delle persona slanciata e colle slanciate idee una aurora sorgente ed illuminante la ubertosa campagna lombarda. Tutti gli italiani devono rammentare e devono esserli grati di quel nobile discorso che egli pronunciò in quella splendida accademia parlamentare quando, nella testè chiusa legislatura, si combattè il regolamento Rava. E tutti gli italiani si augurano di riudire la voce del Mauri in altre prossime e serene votazioni parlamentari.

Gli studenti delle facoltà cattoliche DI ROMA.

1142 allievi alla Università Gregoriana

L'Università Gregoriana di Roma ha pubblicato l'elenco dei suoi professori e dei suoi studenti: da esso si rivela facilmente come questo istituto sia il primo degli istituti ecclesiastici d'insegnamento di Roma. L'Università Gregoriana, fondata da Gregorio XIII, è unica nel suo genere perchè è frequentata da studenti di tutte le nazionalità. Dall'epoca della sua fondazione questa Università è stata diretta dai Padri della Compagnia di Gesù, eccettuati pochi anni durante il pontificato di Clemente XIV, che aveva soppresso la Compagnia.

I Gesuiti ne ripresero la direzione nel 1824, come risulta dalla lista dei professori di teologia che si trova nell'appendice di questo elenco. Questa lista, che comincia col professore P. Martino de Olave (1553), è composta la gran parte di professori italiani e spagnoli. Ciò non deve meravigliare essendo ben noto che gli spagnoli e gli italiani nelle scienze teologiche tennero sempre il primato.

Era i componenti questa lista sono da notarsi il card. Francesco Toledo, che insegnò dal 1562 al 1568; il card. Roberto Bellarmino (1577-1588); il P. Muzio Vitelleschi, che poi fu generale della Compagnia, dal 1601 al 1603; il card. Giovanni di Lugo, che ebbe a collega il P. Francesco Piccolomini, anch'egli eletto poi generale della Comp. (1622-1642); il card. Sforza Pallavicino (1644-1651); il celebre Atanasio Kircker, fondatore del Museo che porta il suo nome (1661). Occuparono questa cattedra anche il card. G. B. Tolomei (1697-1706); il P. Lorenzo Ricci, il celebre generale dei Gesuiti, sotto il cui generato Clemente XIV sopprime la Compagnia. Risorsa la Compagnia, noi vi troviamo nel 1824 i Gesuiti all'Università Gregoriana, ed il primo professore di teologia è il P. Antonio Kohlmann di Kysersberg in Polonia. Dal 1824 al 1853, con qualche intervallo, la cattedra è occupata dal P. Giovanni Ferrone; dal 1854 al 1857 da Carlo Passaglia; dal 1857 al 1876 dal card. Franzelin; seguono il Palmieri dal 1876 al 1886, ed il card. Mazzella, stimato e conosciuto nel mondo teologico.

Attualmente l'Università Gregoriana ha per rettore il R. P. Luigi Querin; prefetto generale degli studi P. Michele De Maria; vice-prefetto P. Stanislao Federici. I professori sono in numero di 23, di cui 13 nella Facoltà teologica, 3 nella Facoltà di Diritto canonico, 1 nella Facoltà di filosofia.

Secondo le nazionalità, fra i professori si enumerano 15 italiani, 4 francesi, 3 tedeschi, 3 austriaci, 2 spagnoli.

L'Università conta attualmente 1142 studenti, di cui 703 nella Facoltà teologica; 76 nella Facoltà di Diritto canonico; 363 nella Facoltà di filosofia.

I corsi sono frequentati da 117 religiosi appartenenti a 42 Congregazioni diverse e da 725 studenti, membri del clero secolare, appartenenti a 21 collegi e seminari di Roma e provenienti da 361 diocesi.

Dal punto di vista della nazionalità essi sono così divisi: 39 austriaci, 24 austriaci, 26 degli Stati Uniti, 36 americani del sud, 38 belgi, 2 boemi, 4 bulgari, 9 cecoslovacchi, 5 crotati, 170 francesi, 123 tedeschi, 6 svizzeri, 4 irlandesi, 117 spagnoli, 17 ungheresi, 265 italiani, 36 portoghesi, 5 lussemburghesi, 1 maltese 15 olandesi, 3 sloveni.

È da notarsi che gli allievi dei collegi che dipendono dalla Propaganda, frequentano i corsi delle Facoltà istituite alla Propaganda, quelli del Seminario Romano e del Seminario Pio, e un certo numero frequentano le Facoltà dell'Apollinare, altri i corsi della Scuola di S. Tommaso, diretta dai Domenicani, e i Benedettini hanno 60 dei loro religiosi appartenenti ai diversi rami dei loro ordini che frequentano i corsi del Collegio internazionale di S. Apollinare sull'Avventino. Si può dunque calcolare che gli studenti ecclesiastici secolari e regolari di Roma sieno circa 2500.

L'Università Gregoriana ha raggiunto, quest'anno, il più alto numero di studenti. Nel 1860-1870 ne contava 711, nel 1872-73, quando l'Università fu incamerata coi beni del Collegio Romano, questa cifra scese a 193. L'Università ottenne allora l'ospitalità al Collegio Germanico, che le offese tutto lo stabile dell'antico Hotel Costanzi, dove pose la sua sede.

Al principio del pontificato di Leone XIII, antico allievo dell'Università Gregoriana, questa contava 375 allievi. Leone XIII le diede un nuovo impulso e favorì l'istituzione di Collegi nazionali in Roma. Nel 1895-96 egli si felicitava col P. rettore per aver l'Università, in quell'anno, raggiunto la cifra di 1025 allievi. D'allora la cifra è sempre aumentata annoverando l'anno scorso 1076 e quest'anno 1142 allievi. Questa è la più alta cifra che si trova negli annali di questo Istituto che conta più di tre secoli di esistenza, e che si può vantare di avere avuto fra i suoi allievi molti papi, una serie di santi e di beati, moltissimi cardinali e vescovi.

NOVITA' PER I MUSICISTI.

Il colonnello cav. Zucchetti ha ideato una nuova tastiera per pianoforte.

L'innovazione — dice «la Donna» — consiste nell'aver disposto in ugual numero i tasti bianchi ed i tasti neri. Come è noto, nella tastiera comune essi si trovavano nella proporzione di sette a cinque, ciò che richiedeva un diteggiato speciale per un numero di terminato di scale ed arpeggi. Così mentre per i toni maggiori e minori di *do, re, mi, sol, la, si* non occorrono cambiamenti nella successione delle dita, è necessario mutarla per il *fa, il fa diesis, il fa bemolle* e si ed il *re bemolle*, minori e maggiori toni omologhi.

Invece con la nuova tastiera, in cui la distanza dei tasti bianchi, come già accennammo o dei neri, rimane costante, il diteggiato resta ridotto a quattro tipi di scale invariabili, due maggiori e due minori a seconda che si incomincia coll'uno o coll'altro. Ma il vantaggio migliore determinato dal nuovo stato dei tasti, consiste nel fatto che basterà studiare un pezzo nei due toni più semplici, di *do* e di *fa* ad esempio, per saperlo eseguire in qualsiasi tono.

Vale a dire che con la innovazione, il trasporto che implicava, prima una variazione di diteggiato resta semplificato in modo sensibilissimo. Un indice sovrapposto situato al di sopra della tastiera, detto *trasportatore*, segna in qual punto incomincia il tono nel quale si vuol porre la pagina di musica all'esecutore non rimane che suonare il pezzo come prima senza preoccuparsi degli accidenti che la nuova tonalità comporta, con beneficio specialmente dell'accompagnatore, costretto molte volte per comodità del cantante ad eseguire in toni diversi da quello scritto.

La *tastiera razionale italiana* venne già adottata da molti pianisti. Recentemente all'Istituto Monti-Alby di Torino, se ne ebbero pubblicati esperimenti dimostrativi coronati da lieto esito.

Si studia intanto di applicare il sistema all'organo, all'armonium, ed alle relative pedaliere.

Un nuovo inno turco musicato da un italiano.

Si ha da *Salonico*: Il maestro H. Furlan, domiciliato a Costantinopoli, ha composto un inno ed una marcia nazionali che sono state presentate al Parlamento. I deputati hanno deciso che una commissione giudichi se i lavori — si dice siano bellissimi — sieno meritevoli di essere adottati ufficialmente. Il nuovo regno ha bisogno di un inno nazionale e di una marcia popolare di stile elevato e originale che possano rivaloggiare con gli inni degli altri paesi d'Europa.

Intanto i deputati sono stati invitati ad un concerto tenuto dalla Società musicale dove il maestro Furlan dirigerà personalmente l'esecuzione dei suoi due lavori, che sono ispirati a vivi sentimenti patriottici. Il valore musicale del giovane maestro — che è italiano — è largamente conosciuto nella capitale.

LA TESTA DI CROMWELL.

Il banchiere Wilkins, recentemente morto a Londra, era collezionista e possedeva un cimelio che — dicono i Débats — si può ben dire capitale: la testa di Cromwell. Si racconta che questa testa, piantata in cima ad una lancia sul tetto di Westminster, dopo la restaurazione della monarchia era caduta a terra in un giorno di vento. Un soldato l'aveva raccolta e conservata.

La famiglia del soldato la vendette alla famiglia Russel, intima del Protettore, che la conservò religiosamente, sinché uno dei suoi discendenti poveri si rassegnò a mostrarla in pubblico al prezzo di due scellini e sei pence per visitatore.

Fino poi per celerità ad un altro espositore di fenomeni, che a sua volta, la rivendette. Quando l'acquistò il Wilkinson, la testa era già passata per parecchie mani. Avvolta in seta, essa riposa in un cofano di quercia: è benissimo conservata, tanto che si distingue ancora il segno della lancia cui è stata indussa.

Questa reliquia è stata molto discussa, come tutte le reliquie, ma in generale la si crede autentica.

Rimedio d'incontestata efficacia nelle malattie dell'apparato respiratorio ed in particolar modo nelle forme bronchiali e polmonari, nella scrofalosi, nelle malattie organiche a lento decorso, specie se di carattere tubercolare; nell'esaurimento nervoso e nella denutrizione che ne dipendono.

FLACONE L. 3.00

"FOSFOSYROL ZULIANI," del Chimico Farmacista **PLINIO ZULIANI** PREMIATA FARMACIA SAN GIORGIO, UDINE

compiuto con tanto nostro dolore, non era allora se non un vago desiderio di pochi francesi.

«Le assicurazioni precedentemente date in Parlamento dal presidente del nostro Consiglio dei ministri di allora — grande patriota che, peraltro, di questioni internazionali non aveva mai avuto occasione di occuparsi — di esser cioè, noi in buona intelligenza con le altre nazioni (parole che erano state interpretate in un senso favorevole alle idee assolutamente fanta-

stiche delle quali ho testè parlato) fecero sì che grande fosse la indignazione del nostro paese quando si seppe che l'Austria Ungheria occupava la Bosnia e la Erzegovina e che a noi nessun compenso era accordato.

Dimostrazioni violente ebbero luogo in molte città e ci esposero ad incresciose dichiarazioni diplomatiche ed a pericoli non lievi. Eppure, voi lo vedete, se cioè che l'Italia deplorava avvenne, non fu certo per colpa di Stati esteri.

DALLA PROVINCIA

Resiutta

6 marzo.

La vita in mezzo alla neve. — La generale illusione che l'inverno 1909 sarebbe trascorso senza forti nevicate, purtroppo è caduta! E non solo la neve è venuta anche quest'anno a trovarci, ma ci minaccia una lunga quanto peso desiderata permanenza.

Fuocia da diversi giorni senza indizio a cessare, stringendoci d'assedio d'ogni parte. Sembra possibile che una materia così leggera potesse giungere a tanto? Essa ci ha del tutto segregati dall'umanità, abituati al passaggio rumoroso di treni ed automobili, ora ci sembra più amara la solitudine.

Che succede nel mondo? Fin dove nevicano? Speriamo di averne notizie fra giorni quando sarà riattivato il servizio postale. Qualche locomotiva s'inoltra fischando lamentevolmente sulla linea ferroviaria, ma poi è costretta a retrocedere. I treni non possono marciare a causa delle valanghe.

A mitigarci la melanconia di queste grigie giornate, portando un soffio di vita in mezzo allo squallore del paesaggio, molto giova la presenza dei baldi ed allegri soldati della 140. a batteria d'artiglieria da montagna e della 69. a Compagnia Appini, qui giunti dopo faticosissime escursioni in attesa vengano riaperte le strade.

Per fortuna il telegrafo ancora funziona e gli impiegati sono affaccendati a trasmettere attraverso il tenue filo, che una valanga potrebbe da un momento all'altro spezzare, rassicuranti notizie alle famiglie degli assediati.

Qui ora tace la politica e elezioni probabilmente non si potranno fare. La neve deve aver certamente calmato anche gli spiriti più ardenti.

Unica preoccupazione è di saper quando avrà fine questa straordinaria nevicata, di cui neanche i vecchi ricordano l'uguale.

Bloccati. — Oggi finalmente rivediamo il sole. Per otto giorni è caduta la neve e rimaniamo e rimaniamo ancora bloccati. Questa cartolina forse sarà più fortunata. Quando questi buoni e laboriosi alpini avranno terminato di sgombrare la via, essa sarà la prima a uscire dal Canal del Ferro e ad annunziare ai friulani che i loro confratelli prigionieri vivono e lavorano ancora.

Cordovado Veneto

3 marzo.

Promozione. — Il nostro Brigadiere dei Reali Carabinieri signor Filippini venne promosso Maresciallo con destinazione a Bari. Mentre ci rallegriamo con lui della ben meritata promozione, gli auguriamo buon esito alle pratiche iniziate per una destinazione più vicina alla vecchia adorata genitrice.

Emigrazione. — Comincia l'esodo dei nostri emigranti... ahimè quanta miseria che parte... e quanti che rimano! Nessun spettacolo più commovente d'una stazione ferroviaria al momento della partenza degli emigranti. Oggi la nostra era invasa da un forte nucleo diretto in Westfalia. Vino, bestemmie, lacrime... ecco il bagaglio di quei poveretti, non so se più infelici od incoscienti, che poche ore prima furono alla Messa ed al Confessionale.

Morsano al Tagliamento

8 marzo.

Suicidio clamoroso. — Ci telefonano oggi, 8: Ieri sera circa alle 18 avvenne qui in paese un suicidio impressionante per le qualità del disgraziato e le sue relazioni sociali.

Il sig. Eugenio Infanti d'anni 35, dottore in agraria, recatosi nella cantina del palazzo, si esplose un colpo di rivoltella alla carotide.

Lascia la giovanissima moglie, vostra concittadina la signora Cautoni, e quattro bambini veri angioletti.

Il poveretto era di carattere taciturno e gelosissimo, tanto che si crede sia stato questo la causa della tragedia.

Ricco, colto e d'una formalità meravigliosa. Non si spiega altrimenti il suo atto insano. Condolganze sentitissime alla vedova ed alla famiglia.

Morsano al Tagliamento

3 marzo.

Un sussidio ridicolo. — (Max.) Vi ho già accennato, al tempo della catastrofe di Reggio, alla morte d'un povero giovine di Mussons, soldato del 22. fanteria, sotto le macerie della Caserma Mezzacapo. Ora è giunta al padre del disgraziato una lettera del Ministero della guerra, colla quale lo si avvisa che in breve gli verrà consegnato dall'Arma dei

Reali Carabinieri un sussidio di lire 80 (dico ottanta) sulla somma affidata a detto Ministero dalla Croce Rossa.

Ottanta lire?... Povera gente! La famiglia del soldato in parola, è composta di otto persone, in uno stato compassionevole di miseria e di abbandono, con una vecchia nonna da anni inferma, e la madre del defunto inchiodata al letto da una grave malattia, probabilmente effetto della sciagura toccata a Reggio, con cinque bambini di tenera età... cose insomma che destano riacapriccio.

Non è vero che tale sussidio è per lo meno ridicolo?

Tanto più che la legge votata dalla Camera, pochi giorni dopo il terremoto, considera come morti in servizio i soldati uccisi a Reggio e Messina.

E tale aspetto... ridicolo del sussidio ministeriale si ravvisa meglio ancora quando si rifletta alla graduatoria che il Ministro ha osservato nella distribuzione dei sussidi. Alla famiglia Bianchini di Morsano — colpita dalla medesima sciagura della perdita del figlio soldato a Reggio — venne inviato un sussidio di lire sessanta, cioè venti lire di meno. Che gran precisione nella valutazione dei bisogni delle famiglie! Che esattezza ammirabile di calcoli!

Per quanto diligenti ricerche facessimo, non ci fu possibile stabilire la differenza di bisogni tra le due famiglie Zucchetti di Mussons, e Bianchini di Morsano... eppure, a Roma, il Ministero lo fece così netto mente! Venti lire di meno all'una, e 20 di più all'altra.

E' proprio un giudizio... salomonico!

Zuglio

3 marzo.

Il D.r Sacchi è... ammalato a Modena. — Dunque l'illustre medico interinale dottor Sacchi non viene a riprendere il suo servizio perchè è... a Modena ammalato. Che sia a Modena lo dice un telegramma spedito da colà. Che sia ammalato lo dice egli nel telegramma. Non dice però di quale specie o sottospecie di male egli sia affetto in questi momenti di eccitazione elettorale - politico, egli che ha un cuoricino tenero per la politica. E specialmente a Modena poi ove il candidato sovversivo del suo cuore è fortemente minacciato dal reazionario clericale moderato.

Ma veniamo a noi. Il telegramma del dott. Sacchi, (nostro medico interinale in licenza da due mesi) pervenne al Tribunale di Tolmezzo, perchè doveva scusare l'illustre dottore socialista per non essere comparso all'udienza d'appello nella causa da lui intentata contro i nostri compaesani: Bolt e Pascoli. Per non essere condannato in contumacia il Pascoli, vedendo le minacce del tempo fin da domenica aspettò l'udienza che... non venne. Bravo il dott. Sacchi! che cuore fraterno svizzerato di socialista! Lode a chi gli crede; deve avere l'ingenuità di dodici fanciulli! La lode quindi è meritata.

Camino di Codroipo

3 marzo.

Decesso e funebri. — Accompagnammo all'ultima dimora, lacrimando per sentito dolore, l'infaticabile santesse di qui Giuseppe Frappa!

Mori, non ancora cinquantenne; la sua esistenza trascorse amando, adorando la famiglia, i parenti, gli amici dai quali era riamato per la laboriosità, per il suo carattere dolce e soave.

Cittadino onesto ed ammirato, deliberato e voluto quale Presidente della da poco qui costituitasi Cassa Rurale Cattolica, fu sempre tenuto in buon conto ed apprezzato per l'opera sua modesta, ininterrotta a vantaggio del Comune natio che lo ebbe Consigliere e membro della Congregazione di Carità.

Alla Famiglia straziata dal dolore per la tua dipartita, giunga di lenimento il cordoglio del paese intero che volle, coll'accompagnarti all'ultimo asilo, — uniti tutti dall'umile all'Autorità e confusi nel pianto sincero — tributar l'omaggio d'affetto a te che, vissuto, fosti esempio di religiosità sentita e nutrita e di bontà senza confronti! O buon Giuseppe nostro, vale.

Prossenico

5 marzo.

Dramma della montagna. Una casa sepolta dalla valanga. Sette vittime - il paese bloccato completamente dalla neve.

Diamo qui ampi particolari sulla valanga di Platichis della quale ebbero fugaci cenni l'altro giorno.

Un fatto emozionante, indescribibile venne a contristare in questi giorni la pace degli abitanti di un paesello di montagna. A Prossenico — frazione del Comune di Platichis di circa 700 abitanti, alle ore 23 circa del primo marzo — una valanga

staccatasi, forse a causa del tuono segnalatosi in tal ora, dal monte sovrastante il paesello — sepolì completamente una casa, facendo vittime cinque della famiglia che l'abitavano e due altri giovanotti che dormivano in una stalla attigua.

Al tocco della campana di soccorso tutti quei bravi montanari corrono sul luogo del disastro, segnalato per primo da un certo Miscoria Luigi. Con pari lena si scava su quel mucchio di macerie sotto una neve, pioggia, vento impetuoso, che sembra congiurino a rendere più difficile il lavoro.

Le guardie di finanza di quella brigata pronte all'appello del dovere di soldati — guidate dal Brigadiere Bortolomai Vittorio e Sottobrig. Impartato Francesco, sono tra i primi — iniziano gli scavi, danno loro buon esempio e coraggio lavorando di picco e badile, raccomandando la calma, corrono di casa in casa a muovere qualche ritardatario.

Il cappellano del paese Don Eugenio Dorbolo, da vero sacerdote non abbandona un momento il luogo della disgrazia.

Dopo un assiduo ed accurato lavoro di due ore si ode finalmente una voce di aiuto, dal disotto delle macerie... è un ragazzo di 13 anni con voce supplichevole implora che lo liberino dalle travi, dai sassi che lo tengono prigioniero.

Caso veramente straziante!!! Il salvataggio deve eseguirsi colla massima precauzione e calma, dato il pericolo in cui si trovava il fanciullo e l'oscurità rischiarata da deboli lanterne ad olio. Lo zio del fanciullo, Filippini Giovanni, non si perde punto d'animo, con coraggio e fare cinico,

contigua il lavoro non curando la voce del ragazzo, col concorso delle guardie di finanza e di un ottimo ed esperto giovane falegname del paese Emilio Miscoria riescono a trarre in salvo l'infelice, sano, senza alcuna graffiatura.

Non si arresta il lavoro! Altre vittime aspettano il soccorso!! così si spera!! ma solo al tramonto si giunge a scavare fino alle fondamenta sempre neve e materiale. Sono sette cadaveri, orribilmente deformati.

Le vittime sono: Miscoria Giuseppe di anni 38, la moglie Giovanna, i figli Angelo, Pierina e Gardo. I due giovanotti trovati nella stalla attigua, Miscoria Giovanni d'anni 17 ed Ermacora d'anni 13.

Il tempo non promette ancora la calma, la neve misura ormai m. 1.80.

Si lavora a sgombrare i tetti per tema di ricevere disgrazie — regna un timor panico generale — tutti cercano rifugio più sicuro.

Si numeravano tre stalle col tetto sfondato e morte sei giovinche.

I più vecchi del paese non ricordano di aver veduto tanta neve come in quest'anno caduta forse con ritardo, ma purtroppo in tempo a far delle vittime.

Oggi 5 il tempo promette bene. Le vie sono impraticabili, solo due bravi giovanotti del paese di Forame, Cancellieri Angelo e Guido, sfidano il pericolo, tentano di battere le vie, dopo innumerevoli sforzi giungono dopo parecchie ore al paese di Prossenico per portare nuove e vedere se abbisogna soccorso.

Ri ringraziando nuovamente.

Simix Mattia.

La giornata elettorale di ieri

LA NOTTE DI SABATO.

Con un tempo rigido ma sereno cominciava l'altra notte la prima battaglia, quella degli attaccanti, che doveva prendere a quella che ieri avrebbe combattuta il corpo elettorale.

E tale battaglia ha cominciata solo dopo la mezzanotte, accanita, insistente; gli avvisi dei vari Comitati si sovrapponevano a di esso tappezzavano tutti i muri mentre apposti incaricati giravano per le vie a stracciare.

Contemporaneamente al lavoro degli affissatori, i soliti ignoti andavano per le varie vie dipingendo un discreto numero di forche e di evviva; le forche, si sa, erano in maggioranza indirizzate al nome di Ignazio Renier.

In via Missionari una bara di morto designata sul muro con suvvi il corpo del candidato liberale, e torci in parte.

Però molti di quei dipinti e di quei ghirgiori furono durante il resto della notte e nella mattina coperti con manifesti.

LA CARICATURA.

In via della Posta ai muri della parte della via che va fino all'Offellera Giuliani si erano attaccate varie caricature contro il candidato costituzionale e contro alcuni dei suoi più ferventi sostenitori.

Sul campanile del Duomo le caricature erano, oltrechè disegnate dipinte a colori.

I SEGGI.

I seggi si sono formati alle 10 — in gran parte, se non per completo, da radicali, che mostrano anche in ciò la loro meravigliosa organizzazione.

Però nella mattina la votazione procede poco animata, acquistando nuova energia e vita nel pomeriggio. I ritardatari venivano condotti colle carrozze, spinti a forza, pagati di qualche litro; ogni mezzo si usava a che ognuno... facesse il suo dovere.

SI CHIUDONO I SEGGI.

Verso le 4 i seggi si chiudono e la folla si riversa tutta in Piazza Vittorio Emanuele, sotto la loggia e nella Sala Aiace per conoscere i primi risultati.

L'ansia diviene ogni momento più viva e le prime notizie che giungono, favorevoli al candidato radicale, mettono in "acqua di giuggiole" gli amici del deputato.

Un apparato straordinario di forze si vede nella Piazza; guardie in divisa e in borghese, carabinieri, delegati; ogni tanto, quando arrivano le notizie di qualche sezione, favorevoli in massima a Girardini, si odono degli scoppi d'applausi al suo nome mentre alcuni operai intonano delle canzonette popolari d'occasione.

Ed i risultati continuano a giungere ormai anche dai paesi; nella città, si dice, Girardini vince con circa un migliaio di voti in maggioranza.

LA FIACCOLATA E... LA BANDA.

Quando alle 8 ci avviamo verso Piazza Vittorio Emanuele ci viene dato incontrarci in una dimostrazione di giovinelli ed operai diretti verso la casa del comm. Renier e seguiti da una lunga fila di carabinieri. Quando arrivano davanti l'Intendenza di Finanza, accendono le torce a vento ed alcuni bengala, mentre un operaio, che si dichiara sovversivo, invita i dimostranti a retrocedere perchè non si deve insultare ad un vinto trasformista quale è l'avv. Renier.

E la turba ritorna sui suoi passi guidata dal sig. Pittoritto che si sgola e si fa in mille pezzi per ordinarvi quella disordinatissima dimostrazione.

Quando ritornarono indietro, a fianco dell'Intendenza c'erano alcuni membri della disciolta banda cittadina che diedero fiato agli strumenti e si misero a capo del corteo.

DAVANTI LA CASA DELL'AVV. GIRARDINI. Così procedono gridando e cantando, pro-

ferendo anche grida di *Evviva e abbasso verso Piazza Vittorio Emanuele*, salutati da altre grida di amici che dicevano bene e di avversari che apostrofavano i dimostranti con le parole: *Asilo infantile Giuseppe Girardini!*

La dimostrazione cammina così fin sotto le finestre dell'on. Girardini in via della Posta.

Quivi si fermarono e, naturalmente apparso, applaudito, l'on. Girardini che con voce fida e rauca, dalle fatiche elettorali tra quelli che non lo comprendono, è lui che lo dice ringrazia i dimostranti del loro affetto, e, spesso impazientendosi per l'insistenza degli applausi e delle grida, ma lora *lo più cordiale, il più espansivo saluto!*

LA DIMOSTRAZIONE SI SCIOLIE.

Dopo il corteo procede ancora avanti, a furia di urla e di schiamazzi, sempre seguito da una squadriglia di carabinieri comandati dal maggiore e da molte guardie di P. S. in divisa e borghese. Senza notevoli incidenti la dimostrazione poco dopo si scioglie.

Tanto per la cronaca notiamo che erano venuti di rinforzo ben 150 carabinieri, e molti soldati.

L'esito delle elezioni.

Finita la cronaca, diamo l'esito delle elezioni nella nostra Provincia, che è come segue:

UDINE.		Renier		Girardini	
Sezione I.	voti	122	206		
» II.	»	158	118		
» III.	»	95	267		
» IV.	»	70	275		
» V.	»	94	276		
» VI.	»	131	211		
» VII.	»	96	315		
» VIII.	»	140	242		
» IX.	»	47	80		
» X.	»	108	276		
» XI.	»	26	96		
» XII.	»	122	210		
» XIII.	»	114	247		
» XIV.	»	104	260		
PAVIA.					
Renier	voti	128			
Girardini	»	58			
REANA.					
Renier	voti	236			
Girardini	»	198			
POZZUOLO.					
Renier	voti	215			
Girardini	»	187			
PASIAN DI PRATO.					
Renier	voti	209			
Girardini	»	104			
MERETTO DI TOMBA.					
Renier	voti	167			
Girardini	»	130			
MARTIGNACCO I.					
Renier	voti	170			
Girardini	»	101			
MARTIGNACCO II.					
Renier	voti	116			
Girardini	»	101			
FELETTO.					
Renier	voti	74			
Girardini	»	327			
PRADAMANO.					
Renier	voti	54			
Girardini	»	61			
CAMPOFORMIDO.					
Renier	voti	136			
Girardini	»	79			
PAGNACCO.					
Renier	voti	80			
Girardini	»	112			
TAVAGNACCO.					
Renier	voti	100			
Girardini	»	96			

PASIAN SCHIAVONESCO I.	
Renier	voti 000
Girardini	» 000
PASIAN SCHIAVONESCO II.	
Renier	voti 184
Girardini	» 81
PAVIA D'UDINE II.	
Renier	voti 148
Girardini	» 44
Totale elettori iscritti 11200.	
Votanti 8000 circa.	
Renier 3451 — Girardini 4659.	

Una sconfitta non ci può addolorare. Quando si scende in battaglia, si deve essere a tutto preparati. Quello che per noi è triste è la caduta con una personalità quale Ignazio Renier; quello che ci addolora è l'aver veduto coperto di volgari insulti questo uomo, il cui nome sarà legato alla nostra storia come un benemerito della Provincia.

A lui pertanto, superiore a queste non sempre civili battaglie della vita, vada in questo momento il nostro reverente saluto.

Collegio di S. Daniele-Codroipo.

La vittoria costituzionale. La sconfitta di Luzzatto.

Ci telefonano da S. Daniele:

«Abbiamo vinto! Non è terminato ancora, mentre vi telefono, lo spoglio delle schede di alcune sezioni, ma la vittoria è certa. Vi comunico intanto i risultati approssimativi della maggior parte delle Sezioni.

Ronchi Luzzatto	
S. Daniele I. sez.	62 198
» II. sez.	113 162
Bertiolo	114 44
Camino	70 8
Dignano	70 201
Osmano	38 109
Maiano	182 115
Ragogna	118 68
Rive d'Arcauo	63 71
Rivolto	146 50
S. Odorico	83 89
Varmo	85 50
Collorso	153 42
Fagnaga	123 97
Sedogliano	213 di magg.

La sezione di Moruzzo è stata annullata perchè l'urna giunse qui dissigliata.

Mentre vi telefono si fa lo spoglio delle sezioni di Talmassons e di S. Vito di Fagnaga.

Ci sono molte schede contestate perchè portano solo Giovanni Ronchi, invece che Giovanni Andrea. A Fagnaga, per esempio, ben 46 portano il solo nome di Giovanni.

Ci telefonano da Codroipo:

Luzzatto ebbe qui 166 voti: Ronchi 97 di riconosciuti e 21 di contestati perchè portavano Giovanni Andrea invece che Giovanni. Bertiolo diede 72 voti di maggioranza a Ronchi. Vi comunicherò gli altri risultati.

Collegio di Gemona-Tarcento.

A Gemona Ancona ebbe 1277 voti, Cappellani 1902. Manca però la sezione di Bordanò. I 300 dati a Bellina determinano il ballottaggio.

Collegio di Palmanova-Latisana

L'on. Solimbergo ebbe voti 1632; Hirschell 966; Feder 531. Manca Latisana causa disordini avvenuti a quel seggio. Ballottaggio fra Solimbergo e Hirschell.

Collegio di Cividale.

Morpurgo ebbe voti 2350. Podrecca ebbe voti 286.

Ci telefonano da Faedis: Qui sono elettori iscritti 316. Votarono soli 174. Prevalse quindi l'astensione da noi raccomandata.

Morpurgo ebbe voti 131, Podrecca 39 voti.

Collegio di Tolmezzo.

Il telefono non funziona bene. Dobbiamo quindi accontentarci della notizia telegrafica diramata ieri sera. Tolmezzo — L'on. Valle voti 1314; Spinotti 1290. Ma questi non sono che i risultati di 10 sezioni.

Collegio di S. Vito al Tagl.

E' stato rieletto il Conte Rota Francesco con voti 2304. Gli iscritti erano 5283, i votanti 2758.

Collegio di Pordenone-Sacile.

Ci telefonano, 8 marzo:

Odorico eletto a Spilimbergo.

Ci telefonano da Spilimbergo: Non conosco ancora tutti i risultati; però posso assicurarvi che la riuscita del costituzionale Odorico sopra il socialista Cosattini è stabilita da una differenza di circa 800 voti; Odorico infatti ottenne circa 2000 voti, Cosattini appena 1200.

Meraviglierà che un candidato socialista abbia potuto ottenere una votazione di 1200 voti.

Sono da rilevarsi due circostanze importantissime: la prima che sul nome del Cosattini hanno fatto convergere i loro voti ed i loro sforzi i radicali ed i radicali-giganti del Collgio; la seconda che i comunisti di montagna votarono per Cosattini quasi compatti per opposizione all'Odorico, causa la mancata Società degli Albergi, promessa in passato dall'Odorico.

Essendo tramontata la speranza di questa società si formò una corrente fortissima contro l'on. Odorico.

Nonostante queste circostanze meramente locali, e l'appoggio dei democratici al Cosattini, l'Odorico ottenne la bella maggioranza che v'ho sopra detto. Questa maggioranza è dovuta al concorso veramente provvidenziale dei cattolici, che solo venerdì ebbero notizia della sospensione del Non expedit. Ho detto «provvidenziale», perché altrimenti il candidato socialista sarebbe riuscito.

Sintomatica è la votazione di Spilimbergo, ove tutte le gradazioni del blocco votarono e lavorarono per Cosattini. L'Odorico ebbe ben 348 voti: Cosattini soli 151. Maniaco votò compatta: ben 538 ebbe Odorico, e Cosattini solo 24. Pinzano, ritenuta la roccaforte della socialisteria diede all'Odorico 124, al Cosattini solo 106. Sintomatico che anche Forgaria, ritenuta socialista abbia dato 68 voti all'Odorico, contro i 44 dati al Cosattini.

Le votazioni favorevoli ottenute dal Cosattini a Vito d'Asio e Clauzetto si spiegano, come sopra ho detto, per l'avversione della montagna all'Odorico. Stasera vi comunicherò i risultati completi.

La neve in Carnia

(Diamo oggi luogo a queste corrispondenze e ad altre che non trovarono posto nei numeri precedenti.)

LE NOTIZIE DA TOLMEZZO.

Tolmezzo, 3 marzo.

Da tre giorni siamo letteralmente bloccati dall'enorme catasta di neve piombataci improvvisamente tra capo e collo. A memoria d'uomo mai si ebbe a Tolmezzo una simile nevicata. Il paese pare sepolto sotto l'enorme cumulo del bianco elemento. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono da tre giorni interrotte non soltanto coi paesi dell'alta Carnia, ma anche col Friuli. Le strade poi sono impraticabili anche per i pedoni. I fienidive sono qui inservibili e le strade nazionali e provinciali vengono aperte a mano da innumerevoli operai assoldati dai comuni, dalle imprese e dal governo. Qui a Tolmezzo ieri mattina la neve caduta misurava un metro e mezzo d'altezza, più in su poi e specialmente nel canale d'Ampezzo, oltrepassò anche i due metri: anzi assicurasi che a Sauris abbia raggiunto ben quattro metri. Cose incredibili se non si avesse sotto gli occhi l'imponente spettacolo delle montagne di neve ammassate per le vie, sui tetti delle case e nella campagna dove gli alberi ne sono quasi sepolti.

Per domani si spera che almeno la viabilità sulle strade principali sia del tutto ristabilita... Dio ci guardi da una ricaduta...

NEL CANAL DI GORTO.

Gorto, 2 marzo.

La primavera è vicina, le primole dovrebbero sputare, ed invece non si vedono quasi nemmeno gli alberi. La neve col suo quasi nemmeno gli alberi. La neve col suo comando ha coperto tutto; le strade non servono più nemmeno un'orma; è tutto un piano affascinante per la sua bianchezza. I piani affasciantissimi dal peso lasciano scorgere chiaramente lo spessore della neve: due metri circa.

I passelli del comune scomodi di per sé stessi ed isolati, si conservano in un tetro mutismo, oppressi dalla neve e paurosi di qualche guaio. Le mamme si tengono stretti alle figlie e i figli, perché la neve scivola dai tetti in valanghe, che mandano all'aria un fittissimo turbinio.

Gli uomini poi accanto al fuoco stanno pensierosi. L'hanno bramata la neve per trasportare la legna e la terra, c'è chi dice che l'abbiano anche pregata, e nei primi momenti in cui questa cadeva, hanno sorriso ed hanno cantato all'osteria, mentre i loro figli si divertivano a gettarsi sopra essa bocconi, per stamparvi la propria figura.

Ed ora tutti tacciono sentendosi oppressi dalle bianche montagne che s'ergono a perpendicolo sull'augusto sentiero che conduce di casa in casa.

E la neve cade ancora, maestosa, a fiocchi lenti. Quando vorrà cessare?

Cio.

NEL CANAL DI S. PIFRO.

Zuglio, 3 marzo.

La neve è caduta abbondantissima qui, quantunque la parte meridionale del canale di S. Pietro sia poco amata dalla neve, che quasi sempre cade più abbondantemente a Tolmezzo che non qui. Abbiamo raggiunto i 75 centimetri.

Nel canale d'Incaroio la neve è altissima: chissà quando si potrà riattivare il servizio delle corriere: lo sgombero della strada si presenta difficile e pericoloso. Si parla di numerose valanghe che sarebbero

precipitate sul versante ripido della strada consorziale.

Nella parte settentrionale del nostro canale di S. Pietro la neve raggiunge quasi i due metri. Così a Paluzza, a quanto si può sapere.

NEL CANAL D'AMPEZZO.

Le notizie che giungono mediatamente dal Canal d'Ampezzo (notizie dirette non abbiamo ancora avute) dicono:

«Da cinque giorni nevica senza tregua e da cinque giorni siamo isolati dal mondo, perché tutte le comunicazioni sono interrotte. Il telegrafo non funziona che da qui a Forni di Sopra; il telefono tace così che non possiamo comunicare né per la via di Belluno, né per quella di Udine. Solo il telefono con Sauris funziona meravigliosamente.

Ad Ampezzo abbiamo m. 2.45 di neve; a Forni di Sopra m. 3.55 misurata sui coperti; a Sauris m. 4. Lassù finora si ebbero alcune valanghe che travolsero quattro case seppellendo in esse 5 armenti.

La popolazione di quel lontano paese si trova quasi sprovvista di viveri e reclama inutilmente dall'autorità provvedimenti. Ma per poter giungere lassù nella migliore ipotesi, ci vorranno almeno otto giorni. Si nota poi che il tempo minaccia nuova neve».

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 9 - s. Franc. R.

Fiere e mercati della Provincia
Cocchini, Fagagna, Spilimbergo, Feltr, Godega, S. Urbano, Gradisca.

Riattivazione del servizio sulla linea Udine-Pontebba.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Avvertesi che da ieri venne riattivata circolazione sul tratto Carnia-Chiusaforte linea Udine-Pontebba limitatamente ai treni viaggiatori 2710, 1587, 1581, 1532. Venne pure riattivato sul tratto stesso il servizio merci a grande e piccola velocità per solo collettare».

Nuovi soci dell'Accademia.

In seduta privata furono eletti a soci corrispondenti il prof. Francesco Accoridini di Cividale e prof. Ulisse Fresco di Udine il quale ultimo in breve darà lettura all'Accademia di una pregevole monografia di storia friulana, mentre l'Accoridini comunicherà una acuta disputazione d'indole scientifica.

I Cambiavaluti

della nostra città sono venuti ad un accordo fra di loro per chiudere a turno i loro esercizi nelle domeniche.

Tale deliberazione sarà effettuata cominciando da domani.

L'audacia dei ladri.

Tentato furto all'Ambulatorio.

La notte scorsa un audace ignoto penetrava nell'inaugurato Ambulatorio dell'Infanzia in via Cavallotti, da una finestra alla quale si era curato di spaccare prima il vetro.

E girò di qua e di là nel locale senza poter trovare niente, quando, sentito dal rumore, fuggì lasciando sul luogo il suo impermeabile.

Il tentato furto non è stato denunciato.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 marzo 1909.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.74
» 3 1/2 0/0 (netto) » 103.15
» 3 0/0 » 72.50

Azioni.

Banca d'Italia L. 1299.—
Ferrovie Meridionali » 662.50
» Mediterranee » 397.25
Società Veneta » 207.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 363.50
» Meridionali » 506.75
» Mediterranee 4 0/0 » 359.63
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 506.25

Cartelle.

Fondiarie Ban-a Italia 3.75 0/0 L. 505.50
» Cassa -isp. Milano 4 0/0 » 512.—
» » » 5 0/0 » 513.15
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 508.50
» » » 4 0/0 » 517.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.41
Londra (sterline) » 25.34
Germania (marchi) » 123.51
Austria (corone) » 105.62
Pietroburgo (rubli) » —.—
Rumania (lei) » —.—
Nuova York (dollari) » —.—
Turchia (lire turche) » —.—

Proroga di sospensione di carico.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Perdurando l'ingombro alla stazione di Feltr-Cesio-S. Giustina-Sedico Bribano e Belluno causa la neve resta prorogata a tutto 8 corrente la sospensione di accettazione merci a grande e piccola velocità a carro completo e collettame colà destinate».

La digrazia di Zorattini — Il falegname Zorattini Nicolò, di Udine, maneggiava della benzina; questa si incendiò e il disgraziato operaio riportò scottature di I. e II. grado alle mani e alla faccia. Guarirà in circa un mese.

Asino feroce. — L'asino di scotti Giuseppe fu Girolamo di Pagnacco si prese ieri la libertà di mordersi il suo padrone strappandogli parte del dito indice della mano destra.

Lo Scotti ne avrà per una ventina di giorni.

Nuovi cavalieri. — Il sig. Giuseppe Ferrante di Udine ed il sig. Giusto Venier commerciante di Villa Santina furono di recente nominati cavalieri della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Beneficenza. — Fabbrica della Chiesa di S. Giacomo in morte della sig. Italia Stampetta Martinuzzi offrì agli orfanelli di Mons. Tomadini L. 25, Eugenio Ferrari L. 2. La Direzione riconoscente ringrazia.

Beneficenza. — La signora Adele Masciadri ha offerto alle signore della Carità per onorare la memoria di Antonietta Valentini L. 2, di Filippo Brandolini L. 5. La Presidenza ringrazia.

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di febbraio 1909 ammontarono a L. 75302.48

Quelli del febr. 1908 scorso » 83165.98

Quindi più L. 7863.50

L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di febbraio 1909 fu di » 433.87

Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di » 293.00

Totale L. 726.87

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1908 furono 42.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

Il consumo della carne in Germania.

Può essere interessante anche in rapporto al continuo accrescersi dei prezzi del bestiame da macello il conoscere il consumo delle carni nei vari paesi. Purtroppo mancano spesso le statistiche relative. Diamo qui quelle della Germania testè pubblicate e riferentesi all'anno decorso 1898 confrontate coi tre anni precedenti. Consumo totale in carne: 1905 tonn. 2,29,491 (per testa chilog. 46,78 - 1906 tonn. 2,251,342 id. kg. 45,81 - 1907 tonn. 2,457,278 id. chil. 49,24.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

Estrazione del Lotto - 6 Marzo

VENEZIA 26 - 1 - 2 - 60 - 21
BARI 82 - 48 - 58 - 18 - 34
FIRENZE 75 - 30 - 24 - 18 - 36
MILANO 27 - 73 - 31 - 7 - 39
NAPOLI 56 - 40 - 16 - 53 - 46
PALERMO 2 - 18 - 25 - 40 - 22
ROMA 10 - 41 - 44 - 40 - 22
TORINO 67 - 21 - 57 - 53 - 46

Azzaro Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del «Crociato».

GIACOMO FLORIDA

d'anni 55, negoziante.

La moglie, il figlio e le figlie ne danno il doloroso annuncio.

Udine, 8 marzo 1909.

I funerali avranno luogo domani, martedì alle ore 10 1/2 ant., partendo dall'abitazione in Via Rivis N. 16.

La presente serve di partecipazione personale.

POMATA MANFREDI

Infallibile nella guarigione delle:

Ragadi, Piaghe, Scropolature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

Caso clinico

di una giovane donna

Osservazione del Dottor Municchi di Firenze.

«Le Pillole Pink mi hanno sempre dato brillanti risultati, ma credo utile di segnalare il caso seguente, invero e ribelle, nel quale esse hanno dato risultati insperati. Si tratta del caso di una giovane donna di 21 anni, domestica a Firenze, in casa di mia zia. Fino dall'epoca della formazione, quest' persona aveva sempre sofferto digestioni penose e dolorose, mali di capo, ronzii agli orecchi e altri sintomi molto pronunciati di cloro-anemia. In seguito le sue sofferenze aumentarono e altri sintomi inquietanti apparirono: palpitazioni di cuore, disturbi della vista, vertigini. Le epoche, dapprima insignificanti, si fecero sempre più irregolari. Erano accompagnate da sensazioni di dolore e senso di pesantezza ai lombi. L'appetito era completamente scomparso. Questa povera ragazza, in così cattive condizioni di salute, depriva ogni giorno e per colmo di disgrazia fu colta da insonnia tanto da vedersi tolte le poche ore durante le quali si trovava in uno stato di relativo benessere. Furono consultati parecchi medici, i quali la sottoposero inutilmente a parecchie cure. I preparati ferruginosi per uso interno, parvero aumentare le sue sofferenze all'apparecchio digestivo; fu dunque obbligata di abbandonarli. Le iniezioni sotto-cutanee, non riuscirono meglio. Un giorno vidi questa povera ragazza e le consigliai di prendere le Pillole Pink. Ella prese le Pillole Pink e vide, dopo una cura relativamente breve, sparire come per incanto tutti i suoi disturbi. Ottenne una guarigione che i medici che l'avevano curata non potevano, come lei stessa, sperare più completa».

Il Dottor Tommaso Municchi, al quale dobbiamo questa notevole osservazione clinica, abita Via Filarecca N. 12 (Villino Maria), Firenze.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, dolori, irregolarità delle donne. E' il rimedio per stanchi e sfiniti, qualunque sia l'origine della loro sfinitezza.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un distinto medico addetto alla casa risponderà gratis ad ogni domanda di consulto.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C.

MILANO, via S. Paolo, 11

ROMA - stessa casa - GENOVA

OFFELLERIA

P. DORTA & C.

Mercatovecchio N. 1

Telefono 103

SPECIALITÀ

KRAPFEN caldi giornalmente

MERINGHE alla panna

Sale disponibili per rinfreschi e bicchierate

Assumesi servizi per Nozze e Battesimi

Assortimento Vini vecchi fini in bottiglia, Champagne e liquori di primarie Case Estere e Nazionali.

Pasticceria sempre fresca. Si garantisce la lavorazione con burro naturale.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali. Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e nostrane, Cotonine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose, 11 -
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 24 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Copia
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMAMONDIALE (GRUPPO AGRATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
 a base di Fosforo-Ferro
 Calce-Chinina pura-Coca-Stricnina

Dalla scienza e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE
 delle **OSSA** e del **SISTEMA NERVOSO**

L'ISCHIROGENO è il primo ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutti le stagioni, anche dagli stomaci più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo prescrivono, nelle proprie sofferenze e nei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è per tutti, perché è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorosi - Anemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,30 - 4 bott. per posta L. 12. Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicero-terpina-Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata, alle specialità Farmaceutiche.

L'ISCHIROGENO inserito nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gli inordini speculatori della salute pubblica giuramai raggiungere i meriti dell'ISCHIROGENO, il quale è diffuso per tutto il mondo, perché viene prescritto da tutti i Medici.

Ecco quanto scrive l'Ustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia. Egregio Signor Onorato Battista - Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi, molte settimane fa di quattro bottiglie d'ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed allungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'appareccchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi esprime con la massima stima. Devoto G. ALBINI
 Napoli 30 gennaio 1899. Dir. dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, Torino 16 febbraio 1906.
 Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amedeo a Vogadro 23, Torino.

Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbitemi sempre pel vostro G. ALBINI



ACQUA NATURALE DI RONCEGNO
 ricchissima in **Arsenico e Ferro**

Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'*Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottima cura ricostituente dopo le Convalescenze* o per le persone deboli. La cura con l'acqua da bibita (a domicilio) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:
Sigg. A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova
Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. 535 metri. **Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica.** - Escursioni passeggiate amene Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Feste, ecc.

Grand Hotel des Bains (Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.)
Parc Hotel (apertura 1907)
Stabilimento Balneare Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati. Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

TOSSI
 Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce ecc.
PASTIGLIE alla CODEINA
 del Dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte delle quali danno alla salute.

Si vuol a tutto dare agitare la Marca di fabbrica ed invariabile qui sotto.

Gravevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro. Scatola gr. L. 1,30 cat. - Scatola piast. L. 1 cat.

Alfano di codice postale in 25 anni di consumo in tutte le parti del mondo. Si spediscono ovunque contro assegno o vaglia in moneta di via in postal con aggiunta di cent. 25 per l'affrancatura.

VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
 MILANO - ROMA - GENOVA ed in tutte le farmacie.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni & C. porta il numero 273

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **PACELLI LIVORNO**

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perché oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1,50. 2 (per posta L. 0,25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2,50, per posta L. 2,65.

Venditori in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI Corso Umberto I, 119 - Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Concesnati e Marinotti di Verzone.

Cassa rurale di S. Michele Arcangelo DI SAVORGNANO DI TORRE

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà il giorno di domenica 19 marzo p. v. alle ore 2 1/2 pom. nell'aula scolastica. Le assenze non giustificate saranno passibili della multa di L. 1. L'assemblea s'intende fin d'ora prorogata alla domenica susseguente 21 stessa ora, se nella prima non potesse venir esaurito il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione dei Signori Sindaci e approvazione del Bilancio 1908.
2. Massimo dei prestiti passivi e fido massimo ai soci.
3. Elezioni delle cariche uscenti.
4. Eventuali proposte della Presidenza e dei soci.

Savorgnano, 1 Marzo 1909.
 p. La Presidenza
VENUTI GIOVANNI (Roman)

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA
 delle rinomate Terme di Salice (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato.

Rivolgere le richieste alla
Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Salice** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Guamaica, all'ananas della casa Boeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5,50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni & C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffeta dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello di cui tutti, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER, portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Attenzione! Qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezione, il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorpendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni

FOSFATO PULZONI
 CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA** - Concessionari **A. MANZONI & C., MILANO-ROMA-GENOVA** - Premiate Farmacia **ERCOLE PULZONI - PIACENZA**